

LA NATURA SI DIFENDE CON UNO SCATTO ANZI CENTO

di Alex Saragosa

Dal 16 febbraio una selezione di foto del premio **Wildlife Photographer of the year** sarà in mostra al **Forte di Bard**, in Val d'Aosta. Per suscitare curiosità, meraviglia. E indignazione

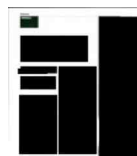
Si potrebbe chiamare, con le debite proporzioni, il Nobel della fotografia naturalistica: è il concorso *Wildlife Photographer of the Year*, organizzato, ormai da 53 anni, dal Museo di Storia naturale di Londra. Se nell'edizione del 1965 la giuria dovette scegliere fra 300 foto, in quella del 2017 i giurati ne hanno visionate oltre 50 mila, arrivate da 92 nazioni diverse. Cento, selezionate, saranno in mostra in Italia, al **Forte di Bard** in Val d'Aosta, dal 16 febbraio al 10 giugno, e fra queste le foto premiate (tredici le categorie), a partire dalla vincitrice assoluta, *Memorial to a Species*. Scattata dal sudafricano Brent Stirton, questa ritrae un monumentale rinoceronte appena ucciso e privato del corno dai bracconieri nel Parco Hluhluwe Imfolozi, la più antica riserva naturale africana. «Lo scopo di questa competizione è mostrare a milioni di persone il meglio dell'arte della fotografia naturalistica» spiega Alice Crisp, responsabile delle mostre temporanee del Museo di storia naturale di Londra, «al tempo stesso però il concorso, come lo stesso museo, serve a suscitare curiosità e attenzione verso il modo naturale, soprattutto nei più giovani, e anche ad accendere una potente luce sulle sfide che

quel mondo sta affrontando».

Non di rado, poi, le foto mandate al concorso hanno anche un valore scientifico. «Una delle immagini di quest'anno mostra dei crostacei parassiti nella bocca di pesci pagliaccio che i naturalisti non avevano mai visto, e nelle edizioni scorse ci sono stati anche riconoscimenti di nuove specie, fra quelle fotografate. La frequenza di queste foto "rivelatrici" sta aumentando grazie alla tecnologia, che consente non solo di scattare tantissime immagini fra cui scegliere, ma anche di fare riprese da punti di vista e in ambienti un tempo irraggiungibili. Ma naturalmente l'occhio, il senso estetico e la pazienza del fotografo, restano i fattori più importanti».

Non c'è il rischio che tanta bellezza restituisca un'immagine edulcorata della natura? «La foto vincitrice dimostra proprio il contrario: proviene dalla sezione Reportage fotogiornalistici e spiega con estrema chiarezza come i nostri bisogni e le nostre decisioni e azioni impattino sugli altri esseri viventi. E, come questa, altre immagini che vengono presentate sono crude, provocanti, rivelatrici, anche scioccanti. Ma danno una fedele rappresentazione dello stato del mondo naturale».

□



CENTO FOTO
DEL PREMIO WILDLIFE
PHOTOGRAPHER
OF THE YEAR SARANNO
IN MOSTRA AL FORTE
DI BARD (VAL D'AOSTA)
DAL 16 FEBBRAIO AL 10
GIUGNO [1] BEAR HUG.
UN ABBRACCIO TRA
ORSI DI ASHLEY SKULLY
(USA) [2] BOLD EAGLE
DI KLAUS NIGGE
(GERMANIA)
[3] SWIM GYM DI
LAURENT BALLESTA
(FRANCIA)
[4] MEMORIAL TO A
SPECIES. E LA FOTO
VINCITRICE, DI BRENT
STIRTON (SUDAFRICA)

1

2



► 2 febbraio 2018



PHILIP SCHULZ



LAURENT BALLESTA



BRENT STURTON